

**RILEVANZA DEI PRINCIPI ENUNCIATI DA AARON
NIMZOWITSCH NEL “IL MIO SISTEMA” – COLONNA APERTA E
PEDONE PASSATO.**



AARON NIMZOWISCTH nella sua rinomata opera “ il mio sistema”, dedica il capitolo II, **alla colonna aperta** e il capitolo IV **al pedone passato**. Detti elementi strategici vengono trattati dal grande autore, con dovizie ed esaustive argomentazioni, esempi e partite.

Esemplari sono i concetti e i principi afferenti la casa d'avamposto e l'avamposto; l'attacco concentrico e l'attacco rivoluzionario; l'avanzata limitata di Torre; il blocco e il bloccatore e tanti altri, illustrati dall'autore, con profondità di analisi e con chiarezza espositiva.

Riassumo, brevemente, le principali argomentazioni dell'autore, con una mia personale impronta narrativa ed espositiva.

Vorrei che detto lavoro venga considerato alla stregua di una lezione da me tenuta ad allievi giovani ed adulti che iniziano a muovere i primi passi verso la difficile comprensione della strategia scacchistica.

LA COLONNA APERTA

La colonna aperta è quella colonna nella quale manca il proprio pedone.

Esemplifichiamo:

I ESEMPIO:

Colonna E - senza il pedone E del Bianco e del Nero.

Detta colonna è aperta sia per il Bianco che per il Nero;

II ESEMPIO:

Colonna E - senza il pedone E del Bianco ma con un pedone Nero posto in E6.

La colonna E è aperta per il Bianco dalla casa E1, fino alla casa E6 (casa nella quale è posto il pedone nero E6). Per il Nero, invece, detta colonna è chiusa, stante la presenza del suo pedone E6;

III ESEMPIO:

Colonna G, con il pedone Bianco in G2 e con il pedone nero in G7.

Detta colonna è aperta per il Bianco dalla casa G3 fino alla casa G7 (casa nella quale è posto il pedone G7).

Se, pertanto, il Bianco collocasse una Torre sopra la traversa del pedone G2 (ad esempio in G3), questa opererebbe, effettivamente, lungo una colonna aperta che, come già detto, partirebbe dalla casa G3, fino alla casa G7.

○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○
- - - - -

Secondo i principi di cui sopra, quindi, all'apertura della colonna si perviene, (salvo il caso considerato nel III esempio sopra riportato), allorché, il pedone abbandoni la propria colonna. Ciò si verifica, quando il predetto catturi un pedone o un pezzo avversario; oppure venga catturato da un pezzo o pedone avversario.

Un metodo per aprire una colonna è quello di bloccare con un proprio pedone, il pedone avversario, posto nella colonna adiacente a quella che si intende aprire, al fine, poi, di attaccarlo e catturarlo, col pedone posto in quella stessa colonna che, come già detto, si desidera aprire.

Esemplifichiamo:

IV ESEMPIO:

Il Nero ha un pedone in b6 ed un'altro in c5 e una Torre in F8. Il Bianco ha un pedone in b2 ed un' altro in c2 ed una Torre in b1. Il Bianco intende aprire la colonna b, perché ritiene di trarne un vantaggio. Per conseguire ciò, dapprima, dovrà bloccare il pedone c5, avanzando il suo pedone, da c2 in c4 (blocco del pedone c5). Successivamente, dovrà spingere l'altro pedone da b2 in b4. A questo punto, il Nero non potrà opporsi all'apertura della colonna B. Infatti, anche se non fosse lui a catturare il pedone b4, il Bianco, alla mossa successiva, catturerebbe il pedone Nero in c5, raggiungendo, così, il suo obiettivo: l'apertura della colonna b.

Si noti, però, che, se il Bianco avesse ommesso di bloccare previamente il pedone Nero c5, il Nero avrebbe potuto opporsi all'apertura della colonna B, avanzando il suo pedone da c5 in c4. In buona sostanza, in questo ultimo caso, l'apertura della colonna si sarebbe avuta, solo se fosse stato il Nero a volerlo.

Occorre, però, essere, sempre, accorti, nell'applicare detto metodo. Infatti, a c2-c4 del Bianco (blocco del pedone c5) , il Nero, avrebbe potuto avanzare il suo pedone da b6 in b5, attaccando e, poi, catturando il pedone Bianco in c4, ed aprendo, così, la colonna b. In questo caso, non sarebbe stato il Bianco ad aprire prima la colonna b, ma il Nero. E', anche vero che, però, a b6-b5, il Bianco con c:b5, avrebbe aperto la colonna c.

V ESEMPIO:

Il Nero ha i propri pedoni posti nelle case g7 ed h6. Il Bianco intende aprire la colonna g, atteso che, ritiene di poterne trarre un vantaggio (attacco al Re avversario, posto in g8), per cui, **secondo il principio di cui sopra**, porterà il suo pedone h fino ad h5 (blocco del pedone h6) e, successivamente, porterà, il

suo pedone g, fino a g5, attaccando e, successivamente, catturando il pedone h6, con conseguente apertura della colonna g.

Altro metodo per aprire una colonna, è, anche, quello di collocare un proprio pezzo nel campo nemico, difeso da un proprio pedone, al fine di indurre l'avversario a cambiarlo. Dopo la ripresa del pezzo col pedone, si ha l'apertura della colonna.

Esemplifichiamo:

VI ESEMPIO:

Il Nero ha un pedone in c5 ed un Cavallo in c6. Egli intende aprire la colonna c, perché ritiene di trarne vantaggio. A questo punto, porta il suo Cavallo da c6 in d4, creando delle minacce nel campo avversario. Il Bianco, non potendo attaccare il Cavallo in d4, né col pedone e (che si trova in e4); né col pedone c (che si trova in c4) e, ritenendo di non poter parare le minacce avversarie, si vede costretto a catturare il Cavallo in d4, cambiandolo con il suo, posto in f3.

Il Nero, catturando il Cavallo Bianco, con il suo pedone in c5, apre l'agognata Colonna c. Questi casi si verificano il più delle volte al **centro della scachiera** atteso che, come è noto, è in questo settore che, solitamente, si sviluppano e gravitano i pezzi dei due schieramenti.

○ ○ ○ ○ ○ ○ ○
- - - - -

Dopo che è stata aperta la colonna, occorre occuparla (se non è stata, già, occupata prima della sua apertura); occorre cioè porre una Torre o Donna (solitamente la Torre) in detta colonna, al fine di raggiungere la **meta finale** e cioè la 7° od 8° traversa per il Bianco - 2° o 1° traversa per il Nero.

Aaron Nimzowitsch afferma testualmente: **“L'ideale di ogni operazione in una colonna consiste nell'irruzione finale attraverso questa nello schieramento dell'avversario cioè nella sua 7° od 8° traversa (per il B) “.**

Raggiungere la meta finale, però, non sempre è possibile né, talvolta, agevole atteso che, lungo detta colonna, possono essere presenti degli ostacoli od impedimenti e precisamente:

- a) la presenza del pedone avversario protetto (cioè difeso da un pedone);
o non protetto;
- b) la presenza di una Torre avversaria, anch'essa posta nella colonna aperta.

Con riferimento al caso di cui alla superiore lettera a) , si rileva quanto segue:

un metodo o principio che è possibile applicare per combattere contro il pedone protetto è quello di indebolirlo. Occorre, cioè, che detto pedone venga rimpiazzato da un'altro; e cioè dal difensore del pedone protetto. Raggiunto questo primo obiettivo, occorrerà eseguire il c.d. “ attacco concentrico”,

definito da Nimzowitsch come: “ ... **l'accumulazione di minacce contro un punto per ottenervi alla fine una superiorità...**”.

Sulla scorta di ciò, quindi, si concentreranno tutte le forze disponibili per attaccare il pedone non più protetto.

Se gli attacchi prevarranno rispetto alle difese non solo si guadagnerà il pedone, ma, si sarà, anche, eliminato il c.d. ostacolo od impedimento. Se invece, l'avversario riuscirà ad eguagliare gli attacchi, si procederà, ove possibile, a trasferire l'attacco dal pedone ai suoi difensori: cambiandoli; o minacciandoli; o tagliandoli fuori dalla difesa. Si potrà, anche, pianificare un attacco in un'altra parte della scacchiera, al fine di impegnarli in quel settore, obbligandoli ad abbandonare la difesa del predetto pedone.

Esemplifichiamo:

VII Esempio:

Bianco: Rg1; Tb1;Ta1; Ad3; pedoni: a2, c3, d4, e5, f2, g3, h2;

Nero: Rg8;Te8;Tc8; Cc7; pedoni: a6, b5, d7, e6, f7, g7, h7.

In questa posizione, il Bianco, dopo aver pianificato l'apertura della colonna b e la sua occupazione, si trova ad affrontare un gravoso problema: per raggiungere la 7° od 8° traversa occorre eliminare il pedone Nero in b5, difeso dal pedone a6 (il c.d. pedone protetto).

Come può risolvere questo problema ?

Catturare il pedone b5 con i pezzi non è possibile, ritenuto che è difeso dal pedone a6. Occorre, quindi, che il Bianco indebolisca il suddetto pedone, con le seguenti mosse: a2-a4- a4:b5, a cui segue, per il Nero, a:b5. A questo punto, il pedone b5, rimpiazzato da quello a6, è divenuto debole, perché non più protetto, per cui, il Bianco potrà dare inizio al c.d. “ attacco concentrico”.

Il gioco, quindi, potrebbe così evolversi: a2-a4, Tb8, a4:b5, a6:b5 e Tb4, bloccando il pedone b4, con l'idea di giocare c2-c4, guadagnando il pedone b5.

VIII ESEMPIO:

Bianco: Rg1; Td1; Te1; Cc3; pedoni: a2, b2, e4, f3, g2, h2;

Nero: Rg8; Te8; Cf7; Ta8 ; pedoni: a6, b7, c7, d6, f6, g7, h7.

Il Bianco occupa la colonna d aperta. Su detta Colonna è presente un ostacolo: il pedone d6 protetto (difeso dal pedone c7).

Il Bianco, si rende conto che non può eliminare il pedone d6, con il metodo menzionato nell'esempio precedente. Infatti, non può avanzare il suo pedone da e4 in e5, per minare ed indebolire il pedone Nero d6, atteso che, detta casella è più volte controllata e sorvegliata dal Nero e, precisamente: dal Cf7, dalla Te8 e dai pedoni d6 e f6.

Come può, il Bianco, risolvere questo problema?

Applicando un altro metodo che si concreta nell'utilizzare la casa d5 (casa posta di fronte al pedone protetto), per installarvi il Cavallo in c3.

Preme rilevare che la casa d5, è la casa d'avamposto e il Cavallo posto in detta casa è l'avamposto.

L'avamposto è, secondo la definizione testuale di Nimzowitsch **"... un pezzo collocato in una linea aperta (nel campo nemico) e protetto (da un pedone, naturalmente); si tratta generalmente di un cavallo.....a) l'avamposto costituisce una base per nuovi attacchi; b) l'avamposto provoca un indebolimento della capacità di resistenza dell'avversario nella colonna in discussione..."**. Il Cavallo in d5, come è di tutta evidenza, dà, non pochi fastidi al Nero. Infatti, oltre ad occupare la casa centrale avversaria, attacca, anche, il pedone avversario in c7, oltre, ad altri punti dello schieramento avversario: b6, e7, F6. Il Nero potrebbe difendere il pedone c7 con Tac8.

In questo caso, però, la sua Torre svolgerebbe un ruolo meramente passivo, cioè di difesa; mentre il Cavallo Bianco continuerebbe a svolgere un ruolo molto attivo; cioè di attacco. Ritenuto quanto sopra, ci si potrà attendere che il Nero avanzi il suo pedone da c7 a c6, minacciando il Cavallo Bianco in d5.

Detta mossa, ove fosse giocata subito, o successivamente a quella difensiva Tac8, avrebbe un inconveniente, quello cioè di indebolire il pedone d6, in quanto, non più difeso dal pedone in c7.

E' di rilevante importanza, nel caso che qui ci occupa o in casi similari, che la casa d5, assurga a casa d'avamposto atteso che, se il Bianco non avesse il pedone in e4 (**uno dei due elementi della casa d'avamposto e, quindi, dell'avamposto**) il pedone d6, dopo la ritirata del Cavallo, avanzerebbe in d5, protetto dal pedone c6. Reso debole il pedone nero d6, il Bianco adesso è pronto ad eseguire il c.d. " attacco concentrico", già, sopra, descritto.

Con riferimento al caso di cui alla superiore lettera b), l'avamposto torna ancora utile, nel caso in cui la colonna aperta sia contestata, cioè occupata da entrambi gli schieramenti.

In quest'ipotesi nessuno dei due contendenti potrà eseguire operazioni lungo la Colonna aperta, perché verrebbe, evidentemente, catturata dalla Torre avversaria. Affinchè, in questa posizione ed in quelle similari, uno dei due contendenti possa divenire padrone assoluto ed incontrastato della colonna, potrà tornare utile utilizzare la c.d. casa d'avamposto e l'avamposto.

Esemplifichiamo:

IX ESEMPIO:

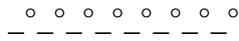
Bianco: Re2, Tf1, Th1, pedoni: a2, b2, c3, d5, e4, g4, h3;

Nero: Rb8, Tf8, Te8, pedoni: a6, b7, c7, d6, e5, g5, h4.

In questa posizione si nota che l'unica colonna aperta è la f, che è, da entrambi gli schieramenti occupata. Si nota, inoltre, che il Bianco ha la casa di avamposto in f5, e il Nero in f4. Il bianco, che ha la mossa, utilizza la casa d'avamposto per installarvi la Torre; per cui gioca Tf5, con l'evidente minaccia di raddoppiare le Torri con Th1-f1, divenendo padrone assoluto della predetta colonna. Se, il Nero, per evitare ciò, dovesse catturare la Torre in f5, il Bianco riprenderebbe la Torre avversario con g4:f5, ottenendo un grande vantaggio. Infatti, oltre ad ottenere un pedone passato protetto in f5, minaccerebbe di giungere col suo Re in g4, minacciando il pedone avversario in g5. A questo punto, il Nero per difendere il proprio pedone sarebbe costretto a giocare Tg8, dopo di che il Bianco, con la manovra Tg1, seguita da f5-f6 e Rf5, guadagnerebbe il pedone g5, ottenendo una facile vittoria.

Occorre, sempre, tenere presente la possibilità che il nostro avversario possa cambiare il nostro avamposto, per cui, occorre essere certi che, il cambio del

nostro avamposto, ci porti un qualche vantaggio, o, quanto meno, che non ci porti uno svantaggio.



L'eliminazione del c.d. ostacolo od impedimento presente nella colonna aperta, potrà conseguirsi anche a mezzo del c.d. "Attacco rivoluzionario" (così chiamato espressamente da Nimzowitsch) che consiste nell'eliminare il pedone avversario in modo violento; cioè mediante il sacrificio di un pezzo. Detto sacrificio è giustificato, allorquando, dall'eliminazione dell'ostacolo, possa utilizzarsi al meglio la colonna per mattare il Re avversario o per ottenerne un qualsivoglia vantaggio.

Esemplifichiamo:

X ESEMPIO:

Bianco: Rg1; Th3; Tc3; Af6; pedoni: a4, b2, d5, e4, f5, g2, h2;

Nero: Rg8; Tc8; Te8; Cb6; pedoni: h7, g6, f7, e5, d6, b7, a7.

In questa posizione, si nota che, se la Torre in h1 potesse raggiungere l'8° traversa, matteredebbe il Re Nero. Purtroppo, per il Bianco, il pedone h7 rappresenta l'ostacolo al raggiungimento dell'8° traversa.

A questo punto, l'ostacolo viene eliminato con il c.d. "attacco rivoluzionario".

Il Bianco, cioè, **sacrifica** la sua Torre posta in h3, catturando il pedone h7, minacciando l'inevitabile scacco matto con Th8. Il Re nero è costretto a catturare la Torre, dopo di che segue Tc3-h3+. La nuova Torre, adesso, occupa la Colonna h senza la presenza del pedone H7. Il Re Nero ritorna in g8, dopo di che, il Bianco porta la sua Torre da h1 in h8, mattando il Re nero.

Il fine ultimo di ogni operazione in una Colonna aperta, come, più volte detto, è la 7° od 8° traversa per il Bianco --2° e 1° traversa per il Nero.

Infatti, raggiungendo le dette traverse possono minacciarsi i pedoni avversari, mediante l'attacco laterale o l'attacco alle spalle (Nimzowitsch definisce quest'ultimo “ attacco aggirante”). Inoltre, possono, anche, crearsi gravi minacce al Re avversario, oppure limitarne la sua mobilità.

Esemplifichiamo.

XI ESEMPIO:

Bianco: Tc1; Re2; pedoni: a2, b3, e4, f3, g2, h2;

Nero: Td8; Rg8; a6, b7, e5, f7, g7, h7.

Mossa al Bianco, che gioca Tc7.

Valutazione della posizione:

- a) ci sono due colonne aperte per entrambi: la c e la d;
- b) il Bianco occupa la colonna c ; il Nero quella d;
- c) il Bianco ha già raggiunto la 7° traversa, il Nero, per adesso, non può raggiungere né la 2° né la 1° traversa, perché difese dal Re in e2;
- d) La Torre in c7 attacca i pedoni b7 e f7, mediante il c.d. attacco laterale;

Il pedone f7 è difeso dal Re in g8.

A questo punto, se il Nero dovesse difendere con la sua Torre il pedone b7, dovrebbe collocarla in b8. E' di tutta evidenza che, in questo caso, il Bianco starebbe meglio. Infatti, la Torre bianca in c7 svolgerebbe un ruolo attivo (di attacco) mentre quella avversaria un ruolo passivo (di difesa). A ciò si aggiunga la difficoltà del Nero di portare in gioco il suo Re atteso che, è vincolato alla difesa del pedone f7. Se , invece, il Nero dovesse avanzare il pedone b7, in b6 il Bianco procederà con il c.d attacco alle spalle, (“attacco aggirante” lo chiama Nimzowitsch) giocando Tb7, attaccando nuovamente il

pedone b che, il Nero non potrebbe difendere con Td6, perché subirebbe scacco matto con Tb8. L'unica mossa, sarebbe b5, cui seguirebbe Ta7, con guadagno forzato del pedone.

Ed ancora: solitamente il Re avversario è posto nell'8° e, talvolta, in 7° traversa (ad esempio in g8 o in g7 o h7) per cui, la nostra Torre posta sulla 7° traversa, potrebbe creare, gravi minacce al Re avversario. Si pensi, ad una manovra per raddoppiare le torri in 7°, oppure alla Donna bianca posta lungo la diagonale A2- F7 che, unitamente alla Torre in 7°, crei minacce al Re avversario (punto F7, difeso solo dal Re).

Preme rilevare che, anche in 7° traversa possono applicarsi “ l'attacco concentrico” e “l'attacco rivoluzionario” , già sopra riportati e descritti.

Inoltre, una Torre in 7° traversa può rendere alquanto difficoltoso e, talune volte, impossibile al Re di oltrepassare l'8° traversa, oppure, limitarne la mobilità.

Ad esempio: Rg8 con i pedoni f, g ed h avanzati di una o più traverse. In questo caso, il Re non potrebbe oltrepassare l'8° traversa, stante la presenza della torre in 7° (Nimzowitsch parla di “7° traversa assoluta”).

_ _ _ _ _
 _ o o o o o o o _

Una colonna aperta potrebbe avere, anche, un'altra finalità, cioè quella di permettere alla Torre, che occupa detta colonna, di portarsi in un'altra colonna al fine di apportare minacce allo schieramento avversario. In questo caso, Nimzowitsch afferma che **“...la colonna qui non viene utilizzata, nella sua intera lunghezza, ma indirettamente, come una specie di trampolino di lancio...”**

Esemplifichiamo

XII ESEMPIO:

il Bianco ha la colonna e aperta, e la Torre in e1. Il Nero ha un pedone isolato in a5 che, Il Bianco intende attaccare. Ritenuto che nella colonna a è presente il pedone Bianco in a2, sarebbe inutile Ta1. A tal fine, grazie alla colonna e aperta, il Bianco riesce a portare la Torre nella colonna a, con la manovra Te3-Ta3.

Alla luce di quanto sopra, concludiamo con le seguenti esortazioni:

- aprite una Colonna;
- occupatela con una vostra Torre;
- giungete in 7° od 8° traversa, previa eliminazione di eventuali ostacoli ed impedimenti al raggiungimento delle predette traverse, secondo quanto sopra esposto;
- giunti in dette traverse, minaccerete i pedoni avversari; il Re avversario, o ne limiterete la sua mobilità;
- utilizzate la predetta colonna per spostarvi in un'altra colonna a voi favorevole;
- continuate finchè potete a permanere in 7° traversa, per i motivi sopra esposti;
- state attenti prima di abbandonare la colonna da voi occupata, perché potrebbe occuparla il vostro avversario;
- non aprite una colonna se non potete occuparla (sarebbe uno spreco di energie ed un piano errato);
- non aprite una colonna se siete certi che sarà il vostro avversario ad occuparla (sarebbe per voi controproducente);
- non aprite una colonna se siete certi di non poterla sfruttare secondo i principi e metodi sopra evidenziati (sarebbe uno spreco di energie ed un piano errato)

IL PEDONE PASSATO

Il pedone passato è quel pedone che non ha un antagonista diretto, cioè un pedone avversario posto nella medesima colonna, né, in quelle colonne adiacenti che lo potrebbero catturare. Detto pedone, pertanto, è libero di avanzare per raggiungere la casa di promozione.

Il pedone passato, solitamente, viene originato da una maggioranza pedonale.

Esemplifichiamo:

I ESEMPIO:

Bianco: pedoni: a2-b2-c3;

Nero: a7-b6.

Il Bianco ha una maggioranza pedonale sul lato di donna: tre pedoni, contro due del Nero.

Un solo pedone Bianco, potrà andare a promozione: il c.d. candidato.

Il candidato secondo la definizione di Nimzowitsch è “(**...quel pedone che, in una maggioranza non ha antagonisti**). **Da ciò discende la laconica regola: il candidato ha la precedenza...**”.

Ritornando all'esempio precedente, occorre, quindi, dapprima avanzare il candidato; cioè il pedone c3, portandolo in c5 e, successivamente, affiancarlo, con il pedone b, fino a quando il candidato diverrà un pedone passato.

Il pedone passato deve essere bloccato, non essendo sufficiente porre sotto controllo la sua casa di avanzamento: **FONDAMENTALE PRINCIPIO ENUNCIATO DAL GRANDE AUTORE CHE NE SPIEGA LE RAGIONI E LE MOTIVAZIONI.**

Esemplifichiamo:

II ESEMPIO:

Bianco: Ac2; Cc3; Te1; pedone e4;

NERO: Cf6, Cc6, Ab8. L'ultima mossa del Nero è stata Cd7-Cf6.

In questa posizione, si nota che la diagonale dell'Alfiere c2 (diagonale B1-H7) è chiusa **per la presenza del pedone e4**; al Cavallo c3 è inibita la casa centrale e4, **per la presenza del predetto pedone**; la Torre occupa una colonna chiusa, **stante la presenza del pedone e4**. In buona sostanza, il pedone e4 è per il Bianco una vera e propria iattura. Notiamo, anche, che, se il Bianco avanzasse il pedone da e4 in e5, il Nero lo catturerebbe. Tale, però, è il desiderio del Bianco di avanzare il pedone che è disposto, finanche, a sacrificarlo. Pertanto, il Bianco che ha la mossa, avanza il predetto pedone, e il Nero lo cattura. Adesso, il Bianco ha ottenuto notevoli vantaggi: l'apertura della diagonale b1-h7, per il suo Alfiere, con la possibilità di attaccare il Re avversario; la casa centrale e4 per il suo Cavallo; la colonna aperta per la sua Torre.

Ecco, la ragione per cui, il Nero avrebbe dovuto bloccare il pedone e4, collocando in e5 (casa posta di fronte al pedone) uno dei due Cavalli.

Preme rilevare che, il migliore bloccatore è il Cavallo, stante la sua attitudine ad attaccare punti diversi del campo avversario, oltre che a difendere punti diversi del proprio campo.

Ritornando all'esempio di cui sopra, ove, il Nero avesse bloccato il pedone e4, avrebbe avuto inizio, una violenta ed accesa lotta: il Bianco avrebbe attaccato con tutte le sue forze il bloccatore; il Nero, invece, lo avrebbe difeso. Tante volte, il Bianco l'avrebbe attaccato, tante volte il Nero l'avrebbe difeso. Giunti a questo punto, il Bianco, ove fosse stato possibile, avrebbe rivolto i suoi attacchi contro i difensori, cambiandoli; o minacciandoli; o tagliandoli fuori dalla difesa (c.d. interferenza); oppure creando delle minacce in un'altro settore della scacchiera, al fine di distoglierli dalla difesa del bloccatore detto.

In buona sostanza, alla luce di quanto sopra, l'avanzamento del pedone, in talune ipotesi, vivacizza e vivifica i nostri pezzi, aumentandone il loro raggio d'azione. Ecco, perché, occorre applicare il principio secondo cui, il pedone che può avanzare, va bloccato. Detto principio, però, non è soltanto applicabile al pedone passato, ma, in genere, ad ogni tipo di pedone (anche non passato), il cui avanzamento produrrebbe l'effetto sopra riportato.

Vi sono chiaramente, altre ragioni, per cui, il pedone passato va bloccato.

Si pensi ad un pedone passato isolato. Detto pedone, può essere, per chi lo possiede, sia una forza (appunto, perché passato), sia una debolezza (appunto, perché isolato). Si blocca, pertanto, detto pedone, al fine di attaccarlo e catturarlo, secondo il noto principio, secondo cui una debolezza va prima fissata e poi attaccata.

Sembrerebbe che il bloccatore svolga, sempre, un ruolo passivo (mero blocco del pedone) ma non sempre è così.

Infatti, il bloccatore può, anche, svolgere una funzione attiva:

può creare rilevanti minacce all'avversario;

può, dalla c.d. casa di blocco, allontanarsi per svolgere importanti missioni (ad esempio, per guadagnare un pedone). Nell'allontanarsi, il bloccatore, però, ove non venga sostituito, deve essere sempre pronto a bloccare, in un'altra casa, il pedone che, frattanto, sia avanzato (Nimzowitsch parla di elasticità del bloccatore).

La casa di blocco, se non è attaccabile oppure difficilmente attaccabile, può rilevarsi una casa debole per chi possiede il pedone e, di contro, forte, invece, per chi vi ha collocato il bloccatore. Inoltre, è da tenere a mente che, il bloccatore non potrà, mai, subire un attacco frontale, si pensi, ad esempio ad un pedone bianco in d4 e un Cavallo nero in d5. Il Bianco, in questo caso, non

potrà mai attaccare frontalmente il Cavallo. Infatti, la colonna d è per lui chiusa. Ciò, dà una maggiore sicurezza al bloccatore.

Talune volte, può accadere che il bloccatore è difficilmente attaccabile, per cui, ove possibile, lo si cambia con un altro bloccatore più facilmente attaccabile.

o o o o o o o
- - - - -

PEDONE PASSATO PROTETTO

Il pedone passato è forte allorquando è protetto, cioè difeso da un proprio pedone.

Si pensi, ad esempio, in un finale di soli Re e pedoni. In tali ipotesi, talvolta, detto pedone dà, a chi lo possiede, un vantaggio decisivo, in quanto il Re del difendente è limitato nei suoi movimenti dovendo sempre rimanere entro il c.d. “quadrato” del pedone passato, pena la sua promozione. Inoltre, il Re non potrà catturare il pedone che difende quello passato perché quest’ultimo andrebbe, chiaramente, a promozione.

E’ di tutta evidenza, quindi, che il Re dell’attaccante, non potendo essere contrastato dal Re avversario, potrà attaccare più facilmente i pedoni nemici, posti lontani dal proprio Re.

o o o o o o o
- - - - -

PEDONI UNITI PASSATI

Due pedoni uniti passati sono un grande vantaggio, come è noto a tutti.

La loro forza è accentuata allorquando si trovano affiancati, cioè posti nella medesima traversa.

Il motivo è che, in tale ipotesi, i pedoni detti non possono essere bloccati.

Esemplifichiamo:

III ESEMPIO:

Bianco: pedoni F5 e G5 (case di blocco: f6 e g6).

Nero: Ab7; Cg8.

In questa posizione, i pedoni bianchi non possono essere bloccati dai pezzi neri perchè verrebbero catturati.

Ove, però, il Bianco spingesse uno dei due pedoni, ad esempio, quello in f5, un pezzo avversario si potrebbe collocare in una delle due case di blocco: f7 – g6.

Occorre, quindi, accertarsi, prima di muovere uno dei due pedoni, che l'avversario non attui un blocco forte.

Poniamo il caso che, nella posizione iniziale, il Nero giochi Ae4, attaccando il pedone Bianco in f5, cui segue F6. A questo punto, il Nero potrà, con Ag6, bloccare, da un lato, il pedone g5 e dall'altro controllare la casa di avanzamento del pedone f6.

Nella posizione iniziale, il Nero, anziché, giocare Ae8, gioca Ce7, minacciando il pedone f5. Il Bianco avanza il pedone f5 in f6, dopo di che, il Nero gioca Cg6, bloccando il pedone g5 e controllando il punto f8, quale casa di promozione del pedone f6.

Del bloccatore, si è ampiamente trattato nelle pagine precedenti.

Alla luce di quanto sopra esposto, riteniamo di aver concluso la presente relazione.

Palermo, 05.05.2018

Girolamo Valguarnera

